

AUDIZIONE SENATO DELLA REPUBBLICA DEL 17 FEBBRAIO 2022 presso la COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE UNICEF PROFESSORESSA CARMELA PACE
DANNI ALLA SALUTE DA LAVORO MINORILE

Buon pomeriggio a tutti i presenti,
sono lieta di essere oggi qui e vi ringrazio per permettermi di condividere con voi le attività che UNICEF Italia vuole realizzare. Rivolgo dunque il mio saluto ai membri della Commissione ed al Presidente, Sen. Gianclaudio Bressa.

Ancora poca attenzione per i danni, talvolta irreversibili, da lavoro minorile regolare o illegale nel nostro Paese.

Solo 5 genitori su 100, infatti, sono consapevoli che il lavoro svolto dai minori **con età inferiore a 16 anni** compromette uno sviluppo in buona salute. E' un dato sicuramente preoccupante che è venuto fuori dall'indagine effettuata nel 2017 da Datanalysis e commissionata dall'Osservatorio Paidoss della Società Italiana Medici Pediatri (SIMEP) e che evidenzia la scarsissima percezione del fenomeno tra le famiglie italiane a conferma di disinformazione e sottovalutazione di un problema che provoca danni irreversibili ad organismi in crescita. Eppure un primo allarme c'è stato già a marzo del 2010 quando da specifiche schede pubblicate dall'ISPESL, prima della soppressione –oggi confluito nell'INAIL- veniva fuori che il lavoro minorile nel nostro Paese provoca danni assolutamente da non trascurare.

1) In agricoltura il lavoro minorile dà luogo ad avvelenamenti da sostanze chimiche, utilizzate senza precauzione e senza opportuna formazione;

LA PRESIDENTE

- 2) Nel settore tessile il lavoro minorile è alla base di malattie respiratorie, malattie muscolo scheletriche, difetti della vista per eccessivo sforzo visivo;
- 3) Nell'edilizia sono evidenti tra i minori impegnati in questo comparto, danni da rumore e da vibrazioni, oltre a disabilità permanenti a causa di incidenti e lesioni derivanti da cadute in piano o dall'alto;
- 4) Nella raccolta di rifiuti si registrano tra i minori ustioni ed esposizione ad infezioni da tetano a seguito di tagli;
- 5) Nel settore domestico i minori impegnati anche in attività non faticose, vanno incontro a stress, sfruttamento, violenze e abusi oltre a stanchezza per orari massacranti;
- 6) In strada (vendita di bevande, lavaggio di vetri di autovetture) non è da trascurare per i minori il rischio di malattie infettive, sempre sfruttamento, violenze e abusi, nonché esposizioni a sostanze nocive;
- 7) Nel settore del commercio e dell'artigianato, infine, i minori aumentano il rischio di farsi male in quanto non c'è attenzione nelle attività in cui vengono adibiti come camerieri, commessi, aiutanti in imprese familiari.

Le medesime patologie sono segnalate anche nella pubblicazione edita dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro alcuni anni fa in lingua inglese "Bambini al lavoro: rischi per la salute e sicurezza" Autore Valentina Forastiere.

Alcune statistiche disponibili nel nostro Paese riportano dati allarmanti per il lavoro minorile illegale, anche se discordanti: la rilevazione Istat/Ispesl nel 2000 evidenzia che i minori 7-14 impegnati in attività lavorativa sono 144.823, mentre la CGIL sottolinea che nel 2000/2001 i minori della classe di età 11-14 che lavorano sarebbero 300.000/350.000 di cui 50.000 stranieri. Dati relativi al lavoro minorile regolare (14-16 anni) sono disponibili nella banca dati Inail.

LA PRESIDENTE

Il lavoro minorile è compreso nel lavoro sommerso (26%) di cui il 15% riguarda i minori. Il lavoro minorile è lungi dall'essere risolto in pratica, anche se la normativa in proposito è piuttosto chiara ed esplicita nel tutelare l'integrità fisica dell'adolescente dai molteplici rischi cui il lavoro inevitabilmente espone.

Occorrono non provvedimenti assistenziali, ma promozionali, non misure repressive, ma piuttosto preventive, non sfruttamento e tratta dei "calzoni corti", ma sana politica di orientamento e formazione professionale, ove i giovani possano orientarsi con estrema libertà di scelta per la loro attività futura e trovare in essa la propria soddisfazione in un avvenire migliore.

Ecco perché UNICEF ha avviato l'istituzione di un **Osservatorio per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile** sia regolare, sia illegale, partendo dall'analisi dei danni provocati alla salute del minore, dovuti all'esposizione a rischi lavorativi e dalle modalità di identificazione di tali rischi e pericoli sul posto di lavoro. All'iniziativa, al momento nella fase terminale di programmazione, hanno aderito, per la validazione scientifica dei dati, la Società Italiana di Pediatria (SIP) e l'Associazione Italiana Aziende Ospedaliere Pediatriche. Il coordinamento dell'Osservatorio è stato affidato ad un docente di Medicina Preventiva del Lavoro, che si avvarrà del Laboratorio di Sanità Pubblica, Medicina del Lavoro ed Epidemiologia del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria dell'Università degli Studi di Salerno.

E' inaccettabile e intollerabile che il futuro dei minori sia messo a rischio da condizioni insicure e insalubri sul lavoro se si considera che la normativa di tutela vigente, anche nel nostro Paese, obbliga i datori di lavoro ad effettuare, tra l'altro, una valutazione dei rischi per proteggere i prestatori d'opera anche "rispetto all'età".

LA PRESIDENTE

Le fonti statistiche ufficiali non sono sufficienti e molte volte risultano generiche, in quanto non rispecchiano il fenomeno “danno alla salute del minore da lavoro minorile”.

Si dispone ad oggi delle indagini ISTAT “Aspetti della vita quotidiana” e “Cause di morte”, che non riportano dati sul lavoro minorile regolare ed illegale.

Il nostro **Osservatorio**, oltre alle segnalazioni che acquisirà dalla propria rete organizzativa, proverà ad utilizzare le seguenti Fonti:

- Banche dati del **NSIS** (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) del Ministero della Salute. Almeno due *Flussi* dei tanti *mattoni* che compongono l'NSIS sono fondamentali: il Flusso SDO (Schede di Dimissione Ospedaliera) importante per la comprensione delle Malattie Professionali, fra le quali i tumori, e il Flusso EMUR (EMergenza URgenza) con i dati dei ricoveri nei Pronto Soccorso fra i quali i traumi correlati al lavoro già segnalati.
- Banche dati **UNIEMENS** e **DMAG** dell'INPS che riuniscono i rapporti di lavoro dipendente, sia pubblico che privato. Nella prima ci sono tutti i contratti di lavoro di tutti gli assistiti e anche la storia lavorativa, almeno dal 2009, anno della sua istituzione. Il DMAG è relativo ai lavoratori agricoli, importante per completare il quadro di questa categoria di lavoratori.
- Il **Registro delle Imprese** assolve già il compito di principale custode delle anagrafiche delle aziende, delle unità locali e della classificazione economica delle attività (ATECO). Per gli enti pubblici esiste l'IPA, l'Indice della Pubblica Amministrazione, contenete anche il dettaglio delle strutture territoriali di ogni amministrazione, incluse scuola e sanità.

LA PRESIDENTE

- Per la circolazione stradale l'Istat raccoglie sistematicamente tutte le segnalazioni di incidenti con lesioni a persone in collaborazione con la **Polizia di Stato** e l'**ANAS** mantiene un Archivio Osservatorio del Traffico. Si ricorda che gli infortuni sul lavoro accaduti sulla strada in orario di lavoro, o nel tragitto casa lavoro, costituiscono il 20% di tutti gli infortuni riconosciuti dall'Inail e più del 50% degli infortuni mortali. Più di qualsiasi comparto.
- I dati dell'allegato 3B, compilati dei Medici Competenti, a disposizione delle Regioni, capaci di fotografare annualmente le esposizioni ai principali rischi con dati puntuali e non campionari. Oggi sono ampiamente inutilizzati a causa di problemi tecnici, ma è stato dimostrato che è possibile incrociarli con i *Flussi Informativi* diventando estremamente informativi.9F
- I dati dei *Flussi Informativi Inail-Regioni* sono già oggi utilizzati, insieme ai dati raccolti dalle ASL in diversi registri, oltre ai dati dei medici competenti di cui All'Allegato 3b della 81.

Occorrerebbe poi modificare il modello 1 SS dell'INAIL (Certificazione medica di infortunio lavorativo) a pag.2, prevedendo una nuova voce tra i "dati anamnestici riferiti all'evento" quale, "lavoro minorile", dal momento che in caso di danno da lavoro minorile REGOLARE (14-16 anni) comunque c'è l'obbligo di compilare tale modello.

I CINQUE OBIETTIVI DELL'OSSERVATORIO UNICEF PER DIFENDERE I MINORI DAI
DANNI DA LAVORO

Promozione della salute e sicurezza sul lavoro per i minori (scuole, centri di aggregazioni, ecc.) e divulgazione dei danni per tipologie dei lavori in cui c'è richiesta di minori;

Divulgazione delle "regole" per avviare un minore al lavoro;

Supporto alla formazione degli operatori di vigilanza ed ispezione per prevenire e contrastare il lavoro minorile illegale (verifica DVR, metodologia di sopralluogo, accessi mirati, ecc.);

Modifica della modulistica in uso ai Pronto Soccorso ospedalieri;

Sviluppare nelle istituzioni scolastiche l'attività di "orientamento professionale".

Grazie.